

## **Efficienza energetica**

La cultura energetica si basa sul concetto primario di qualità dell'energia e sulla sensibilizzazione del consumatore all'idea che l'energia va oltre quella che vediamo.

Ogni volta che consumiamo una fonte di energia infatti, non ci rendiamo conto della catena dei processi che sta a monte della semplice azione, come premere l'interruttore della luce o accendere il fornello della cucina, processi che influenzano fortemente la qualità di ciò che andiamo a consumare ed il relativo impatto ambientale.



Idrocarburi come carbone, petrolio e gas naturale sono fonti energetiche non rinnovabili generate attraverso fenomeni durati milioni di anni.

La combustione a fini di produzione energetica di tali risorse comporta l'emissione di grandi quantità di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) che sta provocando un effetto serra aggiuntivo a quello naturale e un conseguente aumento di temperatura.

Questo riscaldamento globale della bassa atmosfera e della superficie terrestre ha come conseguenza un cambiamento del clima, dalla cui entità e velocità dipenderanno gli effetti sugli ecosistemi terrestri ed acquatici, sulla salute umana e sui sistemi socioeconomici. La scelta di utilizzare fonti energetiche rinnovabili è motivata dal fatto che il loro consumo avviene ad una velocità paragonabile alla loro capacità di rigenerarsi, si tratta di risorse praticamente inesauribili, non inquinanti, ben distribuite sul pianeta e spesso gratuite; la quasi totalità di queste deriva dal sole, direttamente tramite la radiazione o indirettamente tramite fenomeni ad essa correlati come il vento, le biomasse o il ciclo dell'acqua.

Si tratta d'intraprendere un percorso verso un sistema economico realmente equo e sostenibile, dove l'efficienza energetica è un'opzione irrinunciabile ed i benefici sono a vantaggio di tutti:

- per il cliente, che ottiene un risparmio economico in bolletta;
- per l'Italia, che riduce la sua dipendenza dall'estero per l'importazione energetica;
- per il pianeta, che giova di un minor inquinamento ambientale.

**S**  **uth Energy**

## **Protocollo di Kyoto**

Nel 1979 a Ginevra viene firmata la convenzione sull'inquinamento atmosferico regionale o transfrontaliero, varata per affrontare i problemi legati all'acidificazione, eutrofizzazione e smog fotochimico.

Nel 1987 viene adottato da oltre 160 paesi il Protocollo di Montreal che impegna i paesi firmatari ad eliminare gradualmente l'utilizzo e la produzione delle sostanze che riducono lo strato di Ozono atmosferico.

Nel 1991 inizia la campagna dell'ICLEI (Consiglio Internazionale per le Iniziative Ambientali Locali): "Città per la protezione del clima", mirata a promuovere Piani d'Azione locali che portino le città aderenti alla campagna ad una progressiva riduzione delle emissioni di gas serra clima-alteranti.

Nel 1992 a Rio del Janeiro si è tenuta la Conferenza Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo. In quell'occasione è stata approvata la "Dichiarazione di Rio sull'Ambiente e lo Sviluppo" e l'Agenda 21, sono state firmate le Convenzioni sui Cambiamenti Climatici e la Biodiversità, e si sono gettate le premesse per la Convenzione contro la Desertificazione.

Infine, nel Dicembre 1997 è stato concordato il Protocollo di Kyoto (dal nome della città giapponese dove il testo è stato sottoscritto) che impegna i paesi industrializzati e quelli in economia di transizione (Est Europa), responsabili di oltre il 70% delle emissioni mondiali di gas serra, a ridurre entro il 2012 le emissioni del 5,2% rispetto ai valori del 1990, con percentuali diversificate per paese: per l'Italia la riduzione deve essere del 6,5%.

Il Protocollo indica inoltre le politiche e le misure che i paesi firmatari dovranno adottare per la riduzione delle emissioni.

### **Il 16 Febbraio 2005 entra in vigore il Protocollo di Kyoto.**

Nonostante questo trattato internazionale sia entrato in vigore con sei anni di ritardo rispetto al previsto, molti Paesi industrializzati hanno già adottato le linee guida indicate dal testo per la riduzione delle emissioni.

L'Italia ha adottato le "Linee Guida per le politiche e le misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra" con Delibera del CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Energetica) del 19.11.1998, ha redatto il "Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili" nel 1998 e ratificato il Protocollo di Kyoto a giugno del 2002. Nonostante questo l'Italia non ha modificato il suo "trend" di crescita delle emissioni e si trova oggi a doverle ridurre di circa il 12% rispetto al livello attuale, per ottemperare agli impegni di Kyoto.

